

## TRADUZIONE DALL'ITALIANO AL BIELORUSSO

1. La cultura è un elemento essenziale dell'identità italiana nel mondo e rappresenta un patrimonio materiale e immateriale cui attingere per affrontare le sfide della contemporaneità. Ne fanno parte a pieno titolo la lingua italiana e la ricerca scientifica, settore in cui l'Italia può vantare punte di eccellenza a livello mondiale. La promozione culturale occupa quindi un ruolo fondamentale nella politica estera italiana e costituisce uno dei principali strumenti di proiezione esterna.
2. Il XVI Secolo fu il periodo della massima diffusione in Europa dell'arte italiana, anche se dal punto di vista politico la situazione era molto sfavorevole; infatti questo fu un secolo di laceranti contrasti: la Riforma protestante, la conseguente reazione della Controriforma cattolica, la perdita dell'equilibrio politico, l'Italia divenuta ormai campo di battaglia di eserciti stranieri. Nonostante questo, Roma fu un importante centro per la diffusione delle arti e della cultura. Nel Quattrocento l'amore per la cultura classica portò alla formazione delle prime collezioni di antichità da parte di famiglie ricche, soprattutto a Firenze; nel Cinquecento invece è a Roma che il collezionismo ha più ampia diffusione. Importanti famiglie cominciarono a collezionare opere dell'arte classica, ma più importanti furono le collezioni d'arte dei Papi. A Roma lavorarono numerosi artisti di un certo rilievo come Raffaello e Michelangelo e i loro allievi che, fuggiti da Roma, portarono nelle varie corti italiane le loro conoscenze. La posizione dell'artista inoltre, in questo periodo, subì dei grossi cambiamenti: dal Medioevo l'artista era considerato al pari di un artigiano; adesso invece si cominciò a considerare la pittura, la scultura e l'architettura al pari della letteratura e della poesia ponendole quindi fra le arti liberali.
3. La Pazza Gioia, un film di Paolo Virzì, ha inizio a Villa Biondi, un centro di recupero per donne affette da problemi mentali. Due delle pazienti, Beatrice e Donatella, fanno amicizia e decidono di fuggire insieme dal centro per darsi, appunto, alla pazzia gioia: prima a bordo di un bus, poi rubando un'auto e infine a piedi, inizia così la loro avventura tra le colline e il mare della Toscana. Le personalità delle due donne sono agli antipodi: Beatrice è ricca, narcisista e presuntuosa; Donatella, fragile e introversa, è stata costretta a lasciare suo figlio in affidamento e cerca disperatamente l'amore di suo padre. Attraverso le varie tappe del loro viaggio, le due riscoprono il mondo, cercando di accettare sé stesse e gli altri, nonostante le varie delusioni. Un film sulla follia e sulle contraddizioni di una società incapace di comprendere gli infelici. Tra risate e lacrime, la grande sensibilità di Paolo Virzì e le notevoli interpretazioni delle due attrici contribuiscono a creare il ritratto di una femminilità per nulla convenzionale, sincera e profonda.